



LE FORZE DELL'ORDINE QUOTIDIANAMENTE AGGREDITE.....

Ciao Nino, ho la casa affollata, siamo tantissimi, per cui mi è difficile non solo scrivere un articolo approfondendo l'argomento, ma anche avvicinarmi al computer, la cui stanza è occupata da mia figlia, il genero e da due nipoti.

Detto questo cerco in qualche modo di esternarti il mio punto di vista in merito. Non appena ho sentito la notizia attraverso la televisione ho pensato subito che il carabiniere aveva fatto l'uso legittimo delle armi, perchè si trattava di vincere una violenza in atto e nella fattispecie una violenza nei confronti del collega che stava per essere massacrato. Credo che su questa mia opinione non ci possano essere dubbi e che quindi il Giudice archivi il relativo fascicolo. Lascia comunque l'amaro in bocca pensare che un giovane, che soffre di disturbi mentali, possa essere ucciso dai carabinieri, intervenuti a richiesta dei familiari dello stesso, per il fatto che si rifiuti di essere sottoposto al TSO (trattamento sanitario obbligatorio). Il Carabiniere in questo caso, secondo me, ha fatto molto di più del suo dovere e credo che nemmeno se si fosse trattato di un catturando avrebbe dovuto inseguirlo da solo, ma avrebbe dovuto attendere rinforzi. E veniamo alla piaga dolente della mancanza di pattuglie sul territorio. E' vero come scrive il Generale Raffaele VACCA nel suo articolo che si potrebbe recuperare tanto personale eliminando numerosi Comandi inutili (cominciando da tante stazioni situate a tre chilometri di distanza l'una dall'altra e dove si verificano due forti di galline ogni anno), ma è pur vero che attualmente anche con le poche pattuglie che operano sul territorio non c'è alcun coordinamento e non esiste non solo tra Polizia e Carabinieri, ma nemmeno tra i vari Reparti dell'Arma che operano sotto lo stesso Comando Provinciale. Oltre a ciò credo che manchi a tutto il personale un adeguato addestramento e soprattutto specifiche e precise direttive comportamentali in caso di situazioni difficili, come quella in esame. Per quanto riguarda il "tritacarne" mediatico credo che i giornalisti cercano di fare bene il loro mestiere per vendere il più possibile copie dei giornali. ma è pur vero che una buona parte della popolazione, specialmente tra i più giovani senza lavoro, guarda le Forze di Polizia come coloro che difendono i privilegiati che si fanno le leggi ad personam e si aumentano lo stipendio a loro piacimento pagato dalla Pubblica Amministrazione. Insomma caro Nino i giovani di oggi e, non solo, avvertono una certa diffidenza nei confronti delle Istituzioni, diffidenza che nasce appunto dal malcostume in generale della cosa pubblica e dai privilegi che molti si sono creati in questi ultimi decenni: non ci può essere in una società civile e democratica chi percepisce tre - quattro pensioni per un ammontare di oltre trentamila euro mensili e chi percepisce meno di cinquecento euro. Mi sembra di percepire di vivere nel periodo in cui vigeva la LEGGE DEL MENGA! Tanto ho voluto esternarti, ma per scrivere un articolo avrei bisogno di molto più tempo, anche perchè si tratta di argomenti delicati che richiedono una attenta riflessione.

Un forte abbraccio Luigi